

Riprende nel Mezzogiorno il movimento di lotta per lavoro e sviluppo

# Napoli «è colpita al cuore» ma gli operai sono in piazza

Dalla nostra redazione  
NAPOLI — «Napoli è colpita nel suo cuore produttivo». Il grido d'allarme rimbalza da Castellammare di Stabia a Pozzuoli, da un capo all'altro del golfo partenopeo dove sono concentrati due milioni e più di abitanti. Il cuore produttivo colpito a morte è quello rappresentato da decine e decine di aziende travolte dalla crisi, decimate dalla cassa integrazione, spesso costrette a chiudere i battenti. Le economie di interi quartieri e di città di provincia ne sono scosse. Per le famiglie operarie, i disoccupati, per tutti quelli che sono costretti ad «arrangiarsi», la vita si complica.

mila lavoratori giunti da tutta la provincia. L'obiettivo della protesta era quello di rifiutare l'assistenzialismo, in cambio di un reale sviluppo produttivo. Questa mattina, invece, toccherà a Castellammare. Il Pci, in collaborazione con altri partiti democratici e le forze sindacali, si è fatto promotore di una giornata di lotta intorno ai lavoratori dell'Italcantieri, colpiti dalla cassa integrazione. Da tutt'Italia giungeranno delegazioni di operai dei cantieri navali per dire al governo che bisogna prestare nel mettere a punto il piano nazionale della navalmecanica.

di riferimento l'Italcantieri di Castellammare. Ci sono già 350 operai a cassa integrazione; altri li seguiranno nei prossimi giorni. L'azienda fa circolare in questi giorni la voce che entro l'80 tutto lo stabilimento si fermerà. «Certo, è vero che c'è la crisi cantieristica — dicono i lavoratori — ma qui a Castellammare l'Italcantieri tende ad esasperare la situazione». L'azienda, infatti, ha respinto l'invito del governo a sospendere il provvedimento, in attesa di un pronunciamento del Parlamento. Il motivo di questa decisione lo ha svelato lo stesso presidente della Financantieri, Rocco Basilico: la finanziaria dell'Iri ha bisogno di 250 miliardi e li vuole subito, svincolati da qualsiasi controllo e per questo colpisce l'occupazione in un cantiere del sud.

Gepi, 150 lavoratori aspettano da sei anni di riprendere il lavoro. Per la ristrutturazione, la Gepi ha già speso otto dei quindici miliardi previsti, ma nell'inverno scorso il governo ha fatto macchinia indietro: attualmente non si sa neppure se verranno ultimati i lavori. «Le manifestazioni popolari di questi giorni — dice il compagno Costantino Formica, della segreteria della Federazione comunista napoletana — sono un duro monito al governo, alla Gepi, alle Partecipazioni statali che dovrebbero dirigere la politica industriale e che invece danno continuamente prova di inettitudine, incapaci come sono di definire interventi organici nel Mezzogiorno».

Stamattina all'Università i compagni Geremica e Donise si incontreranno con i coristi Ancipal, quattromila disoccupati che da dodici mesi stanno seguendo un corso di formazione professionale ormai prossimo alla scadenza.

A Napoli l'estate non è ancora terminata e già sono esplose massicce lotte di massa. E il Pci ne è protagonista in prima persona. A Pozzuoli, per esempio, sono stati i comunisti giovedì sera ad organizzare una manifestazione per le fabbriche in crisi gestite dalla Gepi: al corteo hanno partecipato quasi due-

Cossiga, in risposta all'invito del sindaco Valenzi, avuto nei giorni scorsi, ha fatto sapere che per Napoli il governo ha già pronti alcuni interventi. In una nota della presidenza del consiglio sono state elencate anche alcune scadenze. Ma, intanto, è proprio l'apparato industriale — e in particolare quello a gestione pubblica — che scricchiola. Prendiamo come pun-

Gli esempi delle risorse mortificate potrebbero continuare in una lunga, desolante lista. Val la pena di ricordare solo la vicenda della Navalsud, uno stabilimento navalmecanico di Napoli gestito dalla

I. v.



Manifestazione di operai dell'Italcantieri di Castellammare

# A Porto Torres gli operai riprendono l'iniziativa

Dal nostro corrispondente

PORTO TORRES — Sir di Porto Torres, impianti che marcano al 40 per cento delle capacità, 4000 operai in cassa integrazione da più di un anno; di nuovo gli operai, i delegati di fabbrica come il maggio dell'anno passato, hanno ripreso in mano l'iniziativa. Con un documento del coordinamento dei consigli di fabbrica chimici e metalmeccanici hanno chiesto un incontro urgente con la direzione aziendale della SIR e delle imprese di appalto della zona industriale di Porto Torres. Quali le richieste? Innanzitutto l'immediato rientro degli operai addetti alle manutenzioni in cassa integrazione e poi un confronto su tutte le questioni irrisolte: mensilità arretrate, consorzio bancario con tutto ciò che ha lasciato aperto, la liquidità ormai agli sgoccioli, una ripresa che non c'è anche adesso che la chimica ha ricominciato a tirare. La iniziativa non si ferma qui: da lunedì partono le assemblee di settore.

**Nella CGIL elezioni a scrutinio segreto?**

ROMA — In vista del consiglio generale che si terrà ai primi di ottobre, la CGIL ha aperto una riflessione sulla sua vita e organizzazione interna. Un momento di questo dibattito è il convegno della terza componente (quella non socialista e non comunista) che si è aperto venerdì ad Ariccia. Nella relazione introduttiva, Elio Giovannini, segretario confederale, ha lanciato la proposta che nella CGIL tutti gli organismi dirigenti siano eletti a scrutinio segreto, per consentire a tutti i lavoratori di esprimere un giudizio sulla linea sindacale e non più sulla tessera di partito. La proposta non è del tutto nuova, perché è uno degli argomenti sui quali sta lavorando uno dei gruppi di lavoro formati in preparazione del consiglio generale. Secondo Garavini, presente anche al convegno, «il problema è aperto ed è in discussione senza preclusioni». Per Marianetti, che è intervenuto ieri mattina, «l'introduzione del voto segreto rappresenta un giusto ed inevitabile salto di qualità, tuttavia non basta definire un diverso meccanismo elettorale per risolvere il problema della selezione democratica e della legittimazione dei dirigenti».

**Venezia: sequestrate 700 mila lire alla FLM**

VENEZIA — Carabinieri del reparto operativo di Venezia hanno sequestrato ieri dalle casse della FLM provinciale 700 mila lire, l'equivalente della somma raccolta in giugno dai lavoratori del cantiere navale Breda tra i cittadini per sostenere la lotta contrattuale. La Procura della Repubblica già in giugno ne aveva ordinato il sequestro sotto le imputazioni di questa non autorizzata estorsione, blocco stradale. Ieri i carabinieri si sono presentati con un mandato e hanno prelevato le 700 mila lire. Il fatto ha suscitato viva impressione in tutta l'area industriale di porto Marghera. L'iniziativa viene considerata dal tutto ingiustificata, una manovra di carattere antisindacale. Nel pomeriggio tutti i lavoratori metalmeccanici sono scesi in sciopero per un'ora, lunedì un'altra ora di sciopero sarà effettuata da tutte le categorie dell'area industriale. In un volantino diffuso in migliaia di copie la segreteria provinciale della CGIL, Cisl e Uil e la FLM «ritengono tanto più gravi i provvedimenti della magistratura veneziana... in quanto essi si collocano, non solo in un periodo che vede molte categorie impegnate nella ripresa della lotta».

# Lunedì si fermano i servizi pubblici urbani

Lo sciopero degli autoferrovieri per il contratto avrà la durata di 24 ore - Perché si sono interrotte le trattative  
Interessa bus, metropolitane, ferrovie in concessione - Da martedì sera astensione sui traghetti FS per la Sardegna



ROMA — Ancora giorni difficili nel settore dei trasporti. Una giornata particolarmente cruciale sarà quella di lunedì quando scenderanno in sciopero per 24 ore gli autoferrovieri bloccando tutti i servizi urbani ed extraurbani, lacuari e lagunari, le metropolitane, le ferrovie in concessione. Il calendario, però, non si esaurisce qui. Martedì sera inizierà alle 19 un nuovo sciopero di 24 ore dei traghetti delle FS in servizio fra Civitavecchia e la Sardegna, mentre nei giorni successivi non sono da escludere altre iniziative di lotta dei ferrovieri a sostegno, assieme a tutti i pubblici dipendenti, della certezza per la trimesistrazione della scala mobile e degli stessi autoferrovieri, se la vertenza per il contratto non dovesse sbloccarsi.

che se la forma di lotta adottata non ha mancato di provocare, soprattutto in alcuni compartimenti dove gli autonomi hanno una certa consistenza, disagi per i viaggiatori. Sempre ieri si è avuto un nuovo sciopero di 12 ore dei marittimi della Torem, la compagnia che collega Livorno con l'arcipelago toscano. Le ragioni dell'azione di lotta dei marittimi della Torem sono fondamentalmente le stesse del personale dei traghetti FS non dipendenti dall'azienda ferroviaria. In sostanza i sindacati chiedono per questi lavoratori un rapporto equo fra periodo di imbarco e periodo di riposo e nel caso dei traghetti delle FS l'avvio di una omogeneizzazione salariale con il personale imbarcato dipendente dalle ferrovie.

Per il personale della Torem, che effettua 16 ore continuative di lavoro (20 giorni di attività e 10 di riposo mensili) i sindacati chiedono di portare a 15 le giornate di riposo. Per i marittimi (personale alberghiero) dei traghetti per la Sardegna che hanno analogo trattamento, si chiede che le giornate di imbarco e di riposo siano

identiche a quelle del personale FS e cioè 12 e 18. Torniamo allo sciopero degli autoferrovieri. Quello di lunedì — affermano i sindacati — è «un primo momento di lotta generalizzata» per la conquista del nuovo contratto che è scaduto da ben nove mesi. Se la trattativa non dovesse riprendere sollecitamente e dovesse segnare il passo, sarebbero inevitabili, affermano ancora i sindacati, nuove azioni di lotta con l'impegno a limitare quanto più possibile, e secondo il costume del sindacato confederale, i disagi per la collettività. Esse saranno, con tutta probabilità, decise nella stessa giornata di lunedì nella riunione congiunta, già fissata, fra le segreterie dei sindacati di categoria, delle federazioni dei trasporti e delle confederazioni. Quando si sono iniziate le trattative, prima delle ferie estive, le controparti (Federazioni, Fenil, Anac e Intersind) avevano espresso ampia disponibilità a giungere in tempi brevi alla definizione del nuovo contratto. Alla ripresa del negoziato sono però insorte serie difficoltà per cui si è arrivati alla sospen-

# Autoregolamentazione dibattito serrato

ROMA — Pci, Pri e Dc hanno annunciato in questi giorni la presentazione al Parlamento di proposte di legge per la regolamentazione dello sciopero nei servizi e nella pubblica amministrazione. Non si tratta più, ormai, di iniziative isolate di questo o quel parlamentare, ma di decisioni ufficiali autoregolamentazione annunciata da Longo e Biasini per socialdemocratici e repubblicani. Anche nella Dc non è più il solo Rossi di Monteleone a riproporre il suo vecchio progetto. Si è passati ad incaricare lo stesso Rossi di Monteleone e il presidente della commissione Trasporti della Camera, Marzotto Caotorta, della messa a punto di una proposta di partito. I liberali del canto loro sono da sempre schierati per la regolamentazione dello sciopero. A dar tonfo è stato il sostenitore della regolamentazione e a farli passare dalla fase delle enunciazioni e delle minacce a quella della elaborazione pratica di proposte di legge hanno fatto strombazzare il presidente dell'azione pubblica, amministrativa e aziendale, indetto dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. In questo senso sono apparse illuminanti dichiarazioni autoregolamentazione e repubblicane tendenti a mettere sullo stesso piano le azioni degli autonomi e gli scioperi dei sindacati unitari. Le iniziative per la re-

golamentazione non possono non costituire un campanello d'allarme per i sindacati confederati ed un invito ad accelerare i tempi per la definizione di quei «codici» di comportamento da tempo preannunciati e non ancora realizzati. Bisogna però precisare che anche nel progetto di sciopero di giovedì, Cgil, Cisl e Uil, per quanto impatto possa determinare la paralisi, per un giorno, dell'apparato pubblico, hanno adottato una prassi ormai consolidata e cercato di ridurre al minimo i disagi per la comunità. Per l'autoregolamentazione il sindacato unitario non parte da zero. I ferrovieri, hanno una loro «codice» che applicano da anni. Diversi sono i sindacati che hanno già elaborato norme di comportamento (è il caso della Federazione dei trasporti della Cgil). C'è insomma un serrato dibattito aperto nei sindacati di categoria e fra le confederazioni. Si tratta di accelerarlo, di passare alla fase della definizione dei «codici» e alla loro applicazione. Ieri la Cgil nella riunione del proprio esecutivo ha fatto un notevole passo avanti sulla questione della autoregolamentazione che, ha detto Cremonesi, deve essere esplicito e dare coerente e risolutiva attuazione ad un sistema di procedure che sanciscono il principio della controllabilità politica dell'intero movimento su certe scelte di lotta nei settori cruciali, imminente ai gruppi che lo portano avanti di disinteressi obiettivi e forme con il resto del movimento».

# Un salario «nuovo» nel settore legno

Il contratto abolisce alcuni automatismi a favore della retribuzione diretta

Dalla nostra redazione  
MILANO — La Brianza è per loro quello che Torino e per i metalmeccanici. Ci riferiamo ai lavoratori del legno, che da qualche giorno hanno il loro nuovo contratto di lavoro. Sono, in tutto, quasi quattrocento, presenti in aziende di varia grandezza dislocate soprattutto in Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Marche. Con l'aiuto di Francesco Nerli, della federazione lavoratori delle costruzioni, ripercorriamo i punti più interessanti dell'ipotesi d'accordo, che ora, come di norma, verrà sottoposta al vaglio delle assemblee di lavoratori prima di essere definitivamente redatta e siglata. C'è intanto una «prima parte» assai rilevante: i diritti di informazione, che pure erano già presenti nel contratto precedente, vengono infatti estesi ad aziende più piccole, là dove operino cioè almeno 150 dipendenti. Le informazioni sul decentramento produttivo, invece, dovranno essere fornite alle organizzazioni sindacali dalle ditte con più di cento lavoratori. Ci sono poi i miglioramenti economici, con le 25 mila lire in più uguali per tutti ed aumenti affidati alla riparametrizzazione in modo da premiare la professionalità senza abbandonare, contemporaneamente, un criterio di uguaglianza. Per quanto riguarda gli scatti,

come anche nel caso di altri risultati contrattuali, a partire dal 1. gennaio 1980 tutti i nuovi assunti avranno un regime unico. Orario di lavoro: recupero delle 5 festività sopresse, sempre dal 1. gennaio dell'80, e ulteriore riduzione di 32 ore a partire da metà '81. E' un buon contratto? «Il giudizio del sindacato è positivo — dice Nerli — perché secondo noi i contenuti ci sono e sono buoni. Quali in particolare? Soprattutto i diritti all'informazione sui piani aziendali, più estesi per quanto riguarda il lavoro decentrato e la struttura del salario, in cui si è cercato poi di diminuire gli automatismi aumentando il salario diretto». Un giudizio positivo, insiste Nerli, specie se si considerano le dimensioni del settore, che è grosso ma al quale «manca una guida, una strategia, un indirizzo». Dopo il petrolio e la carne, l'elenco delle voci passive registra non a caso il legno. Problemi di indirizzo economico, dunque. Che cosa fa il sindacato su questo fronte? Che propone? «C'è un problema che riguarda il territorio, la forestazione — dice Nerli —. Non è da un giorno che ci battiamo per una programmazione del settore, per un riequilibrio tra produzione di legni pregiati e legni comuni, che ci confrontiamo con le Regioni, con il governo. Ma su questo piano, bisogna dirlo, risultati ne abbiamo ottenuti pochi».

Ma non sono questi i punti su cui la trattativa si è arenata. Lo scoglio vero è costituito dalla copertura economica del contratto, dalle leggi che regolano la finanza locale (province, comuni, regioni). Ciò chiama direttamente in causa il governo.

Mercoledì scorso i dipendenti del cantiere sono scesi in agitazione per sollecitare la costruzione di una struttura sindacale all'interno della fabbrica dove non verrebbero rispettati i diritti garantiti dallo statuto dei lavoratori. Ieri è avvenuto il licenziamento dei due operai. Sono Angelo D'Angelo, di 43 anni, e Antonio Di Carluccio di 40. La direzione del cantiere ha fatto sapere che il licenziamento è avvenuto per «insubordinazione».

# Vogliono il sindacato: licenziati

NAPOLI — Due operai sono stati licenziati dopo un mese, per il quale avevano preso parte insieme con altri settanta compagni di lavoro. Il fatto è accaduto ad Acerra dove l'impresa edile Di Maro sta costruendo una cinquantina di villini. Mercoledì scorso i dipendenti del cantiere sono scesi in agitazione per sollecitare la costruzione di una struttura sindacale all'interno della fabbrica dove non verrebbero rispettati i diritti garantiti dallo statuto dei lavoratori. Ieri è avvenuto il licenziamento dei due operai. Sono Angelo D'Angelo, di 43 anni, e Antonio Di Carluccio di 40. La direzione del cantiere ha fatto sapere che il licenziamento è avvenuto per «insubordinazione».

# La CGIL ricorda Novella e Santi

ROMA — Ricorrono in questi giorni il quarto anniversario della morte di Agostino Novella, segretario generale della Cgil dal 1957 al 1970, e il decimo anniversario della scomparsa di Fernando Santi, segretario generale della Cgil unitaria nel 1947 insieme a Di Vittorio e Pastore. Per ricordare la figura di Novella, la Federazione Cgil-Cisl-Uil promuoverà nei prossimi mesi una serie di manifestazioni, di cui una a Roma, che si articolerà in una commemorazione in Campidoglio e in una giornata di studio.

# Carmina Conte

Carmina Conte

**COMUNE DI GENOVA**  
Avviso di indizione di licitazione privata  
Si rende noto che questo Comune avrebbe intenzione di appaltare, mediante licitazione privata, da svolgersi con modalità previste dall'art. 1 lett. e) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, la fornitura, ad uso della propria Azienda Nettezza Urbana, di n. 23.000 sacchi di sabbia in polietilene, di cui 22.500 sacchi, del peso di grammi 27, e n. 500.000 grandi, del peso di grammi 89.  
Le ditte che avessero interesse ad essere eventualmente invitate, possono richiederlo al Comune di Genova - Servizio Economico - Largo Zecca, 8, presentando apposita istanza su carta bollata, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, fornendo gli elementi atti ad individuare la loro capacità produttiva, la sede e la consistenza del loro stabilimento nonché notizie sulla più o meno recente fornitura effettuate a Comuni o ad altri soggetti pubblici e privati.  
Il presente avviso non vincola questa Amministrazione comunale né all'indizione della suddetta licitazione privata, né all'invio dei soggetti che avessero fatto pervenire la relativa richiesta.  
IL SINDACO Fulvio Carolini

**AZIENDA MUNICIPALIZZATA**  
SERVIZI NETTEZZA URBANA - FIRENZE  
A. S. N. U.

In esecuzione alla decisione della propria Commissione Amministrativa, l'Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana del Comune di Firenze (A.S.N.U.), indice le seguenti gare:  
- Acquisto di circa 2200 divise estive da lavoro per il personale, in varie fogge e per un importo presunto di L. 54 milioni;  
- Acquisto di circa 2200 divise invernali da lavoro per il personale, in varie fogge e per un importo presunto di L. 54 milioni;  
- Acquisto di circa 2200 paia calzature estive da lavoro per il personale, per un importo presunto di L. 27 milioni;  
- Acquisto di circa 2200 paia calzature invernali da lavoro per il personale, per un importo presunto di L. 27 milioni;  
- Acquisto di 40 milioni di sacchi di polietilene da lit. 23, per un importo presunto di L. 700 milioni;  
- Acquisto di 6,5 milioni di sacchi di polietilene da lit. 50, per un importo presunto di L. 260 milioni.  
Le gare si terranno mediante licitazione privata, con il metodo di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 2-2-73, n. 14.  
Le domande di partecipazione alla licitazione privata, dovranno pervenire alla Direzione dell'A.S.N.U. (Firenze - Via Saccio da Montelupo, 50 - C.A.P. 50142), entro le ore 12 del ventesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Toscana. Firenze, 3-9-1979  
IL DIRETTORE Dr. Ing. Emilio Cremona

**COMUNE DI CECINA**  
PROVINCIA DI LIVORNO  
Avviso di gara  
Il Comune di Cecina (LI) intende effettuare un appalto con corso d'asta.  
**REALIZZAZIONE DI UN ISTITUTO MAGISTRALE**  
Tale appalto concorso ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere, provviste ed impianti occorrenti per la costruzione di tale Istituto.  
L'importo della suddetta opera, esclusa l'I.V.A., dovrà essere contenuto in L. 380.000.000 (trentotto miliardi).  
Chiunque intenda essere invitato a partecipare all'appalto, corso d'asta, deve far pervenire la relativa domanda di invito a questo Comune entro e non oltre venti giorni dalla data di pubblicazione del seguente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.  
Cecina, il 7 settembre 1979.  
IL SINDACO Gianfranco Niccolini

**Collegio G. PASCOLI**  
PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (BO) Tel. 051/474.733  
CENESATICO (FO) - Via Cesare Abba, 90 Tel. 0547/80.226  
Scuola Media e Liceo scientifico legalmente riconosciuti  
Sede d'esame  
Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola  
Ritardo servizio militare  
Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi  
RICHIEDERE PERCENTUALE PROGRAMMA  
Casella Postale 1692 - 40100 BOLOGNA A.D.